



Vacanze consapevoli e sostenibili, trekking in Islanda. Per vivere la natura i partecipanti di queste "spedizioni turistiche" si muovono a piedi e dormono in tenda

di SAMUELE GOVONI

«Quattro anni fa ho scelto di unire due mie grandi passioni, quella per la terra e quella per i viaggi. Dopo essermi laureato in geologia sono partito per l'Islanda come guida e accompagnatore di gruppi di turisti desiderosi di conoscere e scoprire realtà naturali incontaminate e uniche come quelle che si possono ammirare nella terra dei ghiacci. All'Islanda hanno fatto seguito poi altri luoghi come le Isole Eolie, l'Oman e il Kazakistan».

Giuseppe Alesci ha trent'anni, è geologo e vive a Portomaggiore. È un fermo sostenitore del turismo sostenibile e consapevole; un modo di vivere i luoghi che si visitano in maniera concreta, limpida e soprattutto non invasiva. Ed è proprio dalla voglia di condividere e diffondere questa nuova forma di viaggio (nata in realtà alla fine degli anni Ottanta ma che negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede), che giovedì alle 17,30 al You&Tea di via De Romèi 36 a Ferrara, partirà "Racconti di viaggio di Kailas", ciclo di incontri dedicati al turismo consapevole e sostenibile.

«La società per cui lavoro - spiega Alesci - è nel settore da tanti anni. Kailas organizza trekking, avventure outdoor nei luoghi più misteriosi e affascinanti del nostro pianeta, alla scoperta di vulcani, deserti, foreste e territori dell'artico. Alcuni esempi: Kamchatka, Alaska, Islanda, Groenlandia, Patagonia, Nuova Zelanda. Po-

«Geologia e viaggi, le passioni che ho trasformato in lavoro»

Islanda, Groenlandia e Kazakistan, quando la vacanza si trasforma in avventura
Alesci: il turismo consapevole può essere trapiantato anche nel Ferrarese

ZAINO IN SPALLA

Viaggiare nel rispetto di natura e culture

Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo, il turismo sostenibile può essere definito come quella forma di turismo che "soddisfa i bisogni dei viaggiatori e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro". In altre parole si parla di un turismo responsabile, che sostiene il viaggiatore e il territorio costruendo opportunità per il futuro. La definizione di turismo sostenibile può camminare a

braccetto con quella di Ecoturismo e cioè "un turismo in aree naturali che deve contribuire alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali". Questa tipologia di viaggio che si discosta dalle classiche vacanze vecchio stampo come erano intese in passato sta prendendo sempre più piede. In molti infatti scelgono il contatto con la natura e assecondano la "voglia di scoperta" che sta alla base di questa forma di turismo.

ter raccontare le avventure che si vivono e trasmetterle lo spirito per me è fondamentale, soprattutto - sottolineo - se penso che in una qualche misura si potrebbe trapiantare il concetto di turismo sostenibile anche qui da noi, nel nostro territorio». La via della sostenibilità già in parte intrapresa dalle isti-

tuzioni locali, dotando il territorio di piste ciclabili e servizi per i turisti "slow", andrebbe infatti perseguita con ancora più decisione. «Queste iniziative di divulgazione ritengo siano molto utili perché prima di promuovere o bocciare una strada, la devi conoscere. Cultura e conoscenza sono alla ba-



LA GUIDA TURISTICA
Giovedì primo incontro da You&Tea per parlare del Kazakistan

se di tutto. Il potenziale naturale per fare un certo tipo di turismo c'è tutto. Penso naturalmente al Parco del Delta, una "miniera d'oro" per appassionati di birdwatching e natura. Il problema - spiega - è che manca ancora una comunicazione adeguata, non ci sono le fondamenta solide per gettare

le basi per dare il via a una "rivoluzione turistica" ma ci stiamo lavorando. Presto partiranno una serie di iniziative rivolte alle scuole che metteranno in rete vari musei e alla Delizia del Verginese rinoveremo la mostra rendendola più interattiva e moderna». A questo primo incontro da You&Tea intitolato "Immagini di viaggio del Kazakistan: dai ghiacciai ai deserti del Tian Shan", parteciperà il geografo e guida Andrea Zinzani che racconterà la sua esperienza.

«Questo è solo l'inizio perché la nostra intenzione è quella di fare una vera e propria campagna informativa; l'intento è duplice: raccontare di viaggi e lanciare messaggi perché, anche qui il turismo sostenibile può diventare realtà concreta. Inoltre - conclude - stiamo lavorando per coinvolgere il Cai (Club alpino italiano) di Ferrara e il fotoclub per organizzare anche mostre e appuntamenti audiovisivi tematici».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

1916 - 2016

Da Zanna Bianca a Martin Eden Cento anni senza Jack London



Lo scrittore Jack London

Breve, intensa e rivoluzionaria. Si potrebbe riassumere così la vita di Jack London, scrittore americano che morì proprio il 22 novembre 1916. A cento anni di distanza dalla sua scomparsa, il patrimonio che ci ha lasciato è immenso perché, al di là dei romanzi e dei racconti (patrimonio da preservare e diffondere), rimane il suo monito "a non darsi mai per vinti o sconfitti". E i suoi scritti, dei quali non c'è ancora certezza sul numero esatto, da "Zanna Bianca" a "Il richiamo della foresta" a "Martin Eden" a "Il tallone di ferro" hanno ancora molto da dirci sul rapporto tra uomo e natura, sulle conseguenze del capitalismo e il futuro della società. Anche l'Italia è pronta a celebrare lo scrittore e, in particolare, Trieste ha realizzato un vero e proprio "Jack London Tribute" che da giovedì riempirà la città friulana.

Tre giornate di racconti, aneddoti, omaggi e testimonianze, a cura del regista e autore Massimo Navone e dello scrittore Davide Sapienza, tra i principali esperti e traduttore italiano di London. Nato il 12 giugno 1876 a San Francisco e morto il 22 novembre 1916 a Glen Ellen, London resta ancora una figura da esplorare. La sua figura è una delle più singolari e romanzesche della letteratura americana: figlio di un astrologo ambulante che si rifiutò di riconoscerlo, con un padre adottivo che passava da un fallimento commerciale all'altro, l'autore è cresciuto insieme a compagnie poco raccomandabili per poi diventare un leggendario scrittore di inizio Novecento.

Nell'opera di Jack London si riflettono le sue pluriformi esperienze di vita: nel capolavoro "Il richiamo della foresta" e in "Zanna Bianca", come nei racconti dedicati alla corsa all'oro nelle desolate vastità del Grande Nord americano, risuonano tutti i temi e le atmosfere a lui cari: la lotta per la sopravvivenza, la legge dura e inflessibile della natura che accomuna esseri umani e animali, la solidarietà e il coraggio. E sono storie di sogni impossibili, di indiani e cercatori d'oro, di uomini soli con se stessi nel momento della prova più difficile. L'attore e regista Marco Paolini ha reso omaggio alle sue opere con "Ballata di uomini e cani", uno spettacolo, un viaggio, un percorso che parla di avventura e libertà, immerso in paesaggi selvaggi e violenti.



Una delle case del Delta situata all'interno delle Valli di Comacchio

COMACCHIO

Turismo e natura, Franceschini al convegno

I paesaggi unici, gli specchi d'acqua su cui si riflette la ricca vegetazione del Parco del Delta del Po attirano sempre più turisti che concepiscono la vacanza come un'esperienza di rigenerazione nella natura. Si tratta non solo di visitatori italiani, ma anche stranieri, che soprattutto dalla Germania e dai Paesi Bassi scelgono Comacchio e il suo territorio per vivere vacanze all'aria aperta. Per comprendere quali sono le prospettive turistiche di Comacchio e del Parco del Delta del Po, il **Consorzio Visit Ferrara** - che unisce circa 90 operatori turistici di tutta la Provincia ferrarese - in collaborazione con Ascom Con-

commercio, Faita FederCamping e Visit Comacchio, ha organizzato un convegno giovedì, negli spazi di Palazzo Bellini di Comacchio, dalle 10 alle 12.30, sul "Turismo all'aria aperta, tendenze del mercato e nuove prospettive per il Parco del Delta del Po". «Negli ultimi anni il Parco del Delta del Po sta avviando un percorso ambizioso ed importante che potrebbe portarlo a diventare una destinazione turistica di riferimento, la voglia di riscatto degli abitanti che vivono questo territorio unito ad una visione comune degli amministratori pubblici con gli operatori turistici sono il motore di questo cambia-

mento che ha già portato i primi risultati: il riconoscimento come Riserva della Biosfera Mab Unesco - spiega Ted Tomasi, Vicepresidente del Consorzio Visit Ferrara - la proclamazione di Comacchio come Città del Birdwatching ed, inoltre, l'ultimo importante risultato ottenuto in riferimento alla candidatura a Capitale italiana della Cultura 2018. Dunque questo è un momento molto positivo per il territorio». Al convegno parteciperanno diversi esperti del settore e rappresentanti delle istituzioni; primo tra tutti il ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini.